

Le api per l'innovazione agricola, vera!

Le api sono una forma vivente complessa e fragile, il loro inarrestabile declino ci avverte delle conseguenze dell'attuale impiego massiccio di pesticidi. Il loro declino è parte di quanto denunciato dallo studio della "Lista Rossa delle specie in pericolo" IUCN: un quinto degli invertebrati e un quarto degli insetti sono a rischio estinzione. Si tratta della gran maggioranza del vivente, i vertebrati sono, infatti, solo il 3% delle 1.400.000 forme viventi al Mondo. Tutti ricordiamo come il DDT venne prima presentato come soluzione e poi vietato per la sua tossicità. Da allora ci siamo limitati a preoccuparci dei "pesticidi nel piatto".

L'"innovazione" ha quindi prodotto le odierne molecole sistemiche, che in quantità infinitesimali sono di moltiplicata e pervasiva tossicità. Un grammo di insetticida neonicotinoide ha una tossicità per le api pari a quella di oltre sette Kg del micidiale DDT. Anche se le nuove molecole lasciano piccole tracce nei nostri cibi, esplicano in natura tutta la loro attività biocida, sulle stesse forme viventi essenziali alla fertilità. Queste molecole sono, infatti, così solide e persistenti da contaminare gran parte delle fonti d'acqua dell'Italia. Il Commissariato generale per lo Sviluppo Sostenibile e la Corte dei Conti della Francia hanno stimato in quantomeno 54 miliardi di € l'anno il costo di decontaminazione delle acque da inquinanti agricoli. La Politica Agricola Comune assorbe oggi il 40% delle risorse della Ue, con questi bei risultati.

I neonicotinoidi sono tutt'altro che "armi intelligenti": sterminano subito, mentre ciò che sopravvive è indebolito nel tempo. Per la prima volta si sono quindi dovute assumere limitate misure precauzionali su dei fitofarmaci, non per gli effetti sull'uomo ma sull'ambiente. L'Italia dal 2008 e l'Ue dal 2013 sono stati costretti, dalle evidenze scientifiche di danni inaccettabili alle api, a vietare alcuni utilizzi dei neonicotinoidi. Ciò nonostante sono gli insetticidi di crescente e pervasivo utilizzo su tutte le colture dello Stivale e del Mondo.

Gli indiscussi successi della meccanizzazione agricola ci hanno fatto dimenticare l'importanza e la limitatezza di risorse naturali quali: acqua, humus, flora batterica... api e insetti utili. La moderna agronomia è oramai ridotta alla comparazione del risultato quantitativo, senza considerare i danni che provoca alla fertilità del domani. Le più grandi scoperte scientifiche agronomiche, come l'alternanza e la diversità delle colture, sono via via abbandonate a favore della monocoltura. Questa, inevitabilmente, rende pesti e parassiti più resistenti e "costringe" a spargere sui campi pesticidi di volta in volta più tossici.

L'attuale modello di produzione industriale del cibo, dipendente dai veleni chimici, non potrà mai e poi mai "nutrire gli affamati". Potrà solo moltiplicare ancor più i profitti delle multinazionali dell'agrochimica - Bayer, Syngenta, Basf, Monsanto & Co. - che vogliono decidere cosa e come si può coltivare, cosa e come possiamo mangiare; con risultati catastrofici per biodiversità e fertilità.

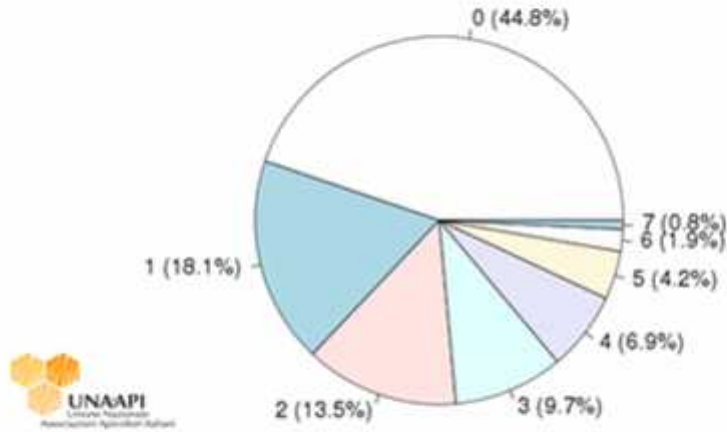
Un'altra agricoltura, capace sia di preservare la fertilità dei suoli che di dare ottimi risultati produttivi, è possibile.

Ascoltiamo la voce degli scienziati indipendenti, applichiamo il "principio di precauzione" otteniamo che siano quantomeno bandite le molecole più pericolose.

D'ora in avanti utilizziamo finalmente la sopravvivenza delle api per verificare in campo l'effettiva sostenibilità - oggi tanto declamata quanto mai dimostrata - degli attuali metodi di coltivazione.

Più del 55% dei campioni di polline è contaminato da almeno un pesticida!

...ma buona parte dei campioni è contaminato da più di un pesticida



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Italia dal 2001: -12% quantità pesticidi.

Nel 2016 «solo» 130.000 tonnellate, però:

Molecole nelle acque 2016: 244 2014: 175 2013: 166 2008: 118
Acque contaminate: Superficiali 2 su 3 +20% Profonde 1 su 3 +10%
N° di molecole in miscela per campione 2016: fino a 48 2014: fino a 31
Neonicotinoide Imidacloprid: 2° contaminante acque superficiali